



QUADERNI  
FRIULANI  
DI  
ARCHEOLOGIA



ANNO IV - N. 1- DICEMBRE 1994

# QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia Direttore

responsabile: *Maurizio Buora*

Redattori: *Massimo Lavarone*  
*Andrea Pessina*

Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-1 1-90

Edizione: Società Friulana di Archeologia  
c/o Civici Musei - Castello di Udine - 33100

Redazione: Torre di Porta Villalta  
via Micesio 2- 33100 Udine, tel. 0432/26560

Stampato con il contributo della Provincia di Udine e della Regione  
Friuli-Venezia Giulia (L. 25/1965)

QUADERNI FRIULANI

DI

ARCHEOLOGIA

SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA

IV/1994

Società Friulana di Archeologia  
Quaderni Friulani di Archeologia  
numero IV - 1994

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza  
il permesso scritto dell'editore.

ISSN 1122-7133

## PRESENTAZIONE

Il numero che qui felicemente si presenta appare, per un complesso di ragioni, in parte sbilanciato verso l'epoca romana. In effetti si è deciso di pubblicare qui le relazioni, pronte da tempo, sullo scavo effettuato ad Aquileia, nell'area a nord del foro, nel 1988, in attesa che siano completati gli studi - che speriamo di poter pubblicare nel prossimo numero - sul materiale rinvenuto negli anni 1989 e 1990.

Tra i contributi originali che sono venuti man mano crescendo si segnala il lavoro di Alfio Nazi che tocca una tematica di grande interesse - l'uso dei ferri da cavallo nel periodo romano e in quello medievale - sostanzialmente in contemporanea con la ripresa degli studi su questo argomento in Germania.

In questo numero si è ritenuto di ampliare l'orizzonte degli interventi, accogliendo anche contributi di studiosi stranieri che servissero meglio a comprendere aspetti archeologici della nostra regione. Si è così accolto un interessante studio del prof. Sribar sulle già famose (benché finora sostanzialmente inedite) tombe celtiche di Lauco. A questo proposito si è creato una sorta di piccolo dossier che presenta lo stato della ricerca su questi oggetti. Va da sé che futuri approfondimenti e nuove ricerche, sperabilmente fortunate, potranno ampliare di molto il materiale di questo genere e dettagliare sempre meglio la sua analisi. Si è poi accolto con gioia l'ottimo contributo del prof. Wielowiejsky che serve a ben illuminare una serie di oggetti ben presenti tra le ricche ambre di Aquileia. Emergono sostanziali affinità con i pro-dotti che erano direttamente lavorati *in loco* sulla costa del Baltico. Purtroppo non è pervenuto in tempo il promesso contributo del dott. Ivo Fadié, del Museo archeologico di Zara, che aveva invece il compito di censire le ambre

presenti sulla costa dalmata (almeno in parte non tutte provenienti da Aquileia) e di sintetizzare gli ultimi studi su di esse. Si spera che a partire da questo numero sia possibile stabilire una collaborazione non occasionale con gli studiosi dei paesi dell'area mediodanubiana, che si occupano di materiale molto simile a quello che si trova in Friuli.

Lasciamo all'attento lettore di valutare e di scoprire il merito e il valore degli altri contributi: desideriamo solo far notare che si sono aperte due nuove finestre, o rubriche che dir si voglia. In una si intende, a partire da questo numero, dar notizia di pubblicazioni di largo interesse o anche di manuali di carattere introduttivo a singoli periodi. Nell'altra, che verrà proseguita se e quando vi saranno contributi di spiccato interesse, sotto la generica etichetta "Collezioni" si intende dar conto di riscontri, censimenti, studi particolari su classi di materiale conservate nei nostri musei o su singole parti omogenee. Si è pertanto dato spazio a una piccola nota su una parte delle monete greche della collezione de Brandis e a una seconda su una rara carta moneta sabauda del XVIII secolo, non emessa e finora inedita. I consistenti progressi della ricerca nell'ambito del neolitico (Sammardenchia e Piancada), ma anche dell'alto medioevo (Lovaria, soprattutto), unitamente all'avanzamento dei restauri effettuati dai soci nella torre di porta Villalta sul materiale proveniente dalla fornace rinascimentale di via Brenari a Udine (l'unica integralmente documentata in Friuli), lasciano bene sperare che anche il prossimo numero possa risultare di non minor interesse, ancorché di argomento più vario.

*La Redazione*